

CACCIA SPIRITUALE

su MADRE TERESA DI CALCUTTA

Tutto il Branco è in cerchio e canta *"Su ali d'aquila"*, quando arriva una ragazza che da bambina è stata un'allieva della scuola di Calcutta di Madre Teresa e inizia a raccontare i momenti essenziali della vita della suora:

ALLIEVA (Ludovica): *"Io ho avuto una maestra veramente speciale nella vita ed oggi vi voglio parlare di lei. Il suo nome era Madre Teresa, questa donna piccola piccola venuta da un'umile famiglia di Skopje città dell'Albania, ha saputo compiere opere meravigliose con la forza della fede in Dio e dell'amore il prossimo. In realtà, Madre Teresa è stata un dono di Dio per i più poveri dei poveri, nel suo sorriso, nei suoi gesti, nelle sue parole, Gesù ha camminato ancora per le strade del mondo come Buon Samaritano. A diciotto anni, con il desiderio di diventare missionaria, lasciò la sua famiglia e andò in Irlanda, per farsi suora e per entrare a far parte della congregazione delle Suore di Loreto. Poi fu mandata in missione in India dove insegnò per circa venti anni in una scuola per ragazze, dove io ero un'alunna. Un giorno mentre si spostava in treno sentì che Gesù la stava chiamando per essere sempre più vicina ai poveri e ai malati, abbandonati e trascurati da tutti. Fu così che Madre Teresa decise di fondare la comunità religiosa delle Missionarie della Carità, dedite al servizio dei più poveri tra i poveri. Il lavoro di Madre Teresa e delle sue consorelle cominciò andando nei sobborghi della città di Calcutta, visitando le famiglie, lavando le ferite di alcuni bambini, prendendosi cura di anziani che giacevano per strada, di malati di tubercolosi, di persone che stavano morendo di fame. La giornata di questi "Angeli di Calcutta" iniziava sempre con la Messa e la Comunione, prima di andare per strada, con il rosario in mano, a cercare e servire il Signore attraverso tutta quella gente che è non voluta, non amata, non curata. Man mano che aumentavano le persone che si univano a lei per aiutare i poveri, Madre Teresa cominciò ad aprire altre case di accoglienza in tutta l'India e pian piano in tutto il mondo, dove ancora oggi possiamo trovare le sue consorelle che indossano il sari bianco bordato di azzurro, che è il vestito da lei scelto perchè era quello meno caro e meno prezioso di tutti e che le contraddistingue. Adesso che vi ho un po' parlato di lei vorrei farvela conoscere ancora meglio facendovi incontrare alcune persone che l'hanno conosciuta. Perciò faremo un percorso insieme suddivisi in tre gruppi: il gruppo della pace guidato da me, il gruppo dell'amore guidato da Rashka e il gruppo della disponibilità guidato da Pierpaolo e Elena. Lupetti adesso in silenzio le vostre guide vi chiameranno seguitele, cantando e senza distrarvi."*

Intoniamo tutti insieme *"Danza la vita"* e ogni guida a bassa voce chiama i lupetti delle sua lista e si allontana verso il primo personaggio assegnato, finito un personaggio la guida fa spostare il gruppo al personaggio seguente nell'ordine prestabilito, sempre cantando: *Servo per amore, vento di speranza, andate nelle strade, camminerò camminerò, ...*

LISTA GRUPPI:

GRUPPO DELLA PACE (guidato da Bagheera):

Giacomo, Maria Polini, Filippo, Nicola, Stefano, Matilde, Elisa, Mario

GRUPPO DELL'AMORE (guidato da Rashka):

Luca, Bright, Pietro, Sara Ricci, Asia, Matteo, Francesco

GRUPPO DELLA DISPONIBILITÀ (guidato da Pierpaolo e Elena):

Riccardo, Adriano, Maria Marziali, Sara Ottavi, Christian, Mattia, Leonardo

L'ordine che le guide devono rispettare è il seguente:

GRUPPO DELLA PACE (Bagheera): 1°personaggio medico volontario (FRATEL BIGIO)
2° personaggio donna di Cacutta (WONTOLLA)
3° personaggio giornalista (HATHY)

GRUPPO DELL'AMORE (Rashka): 1°personaggio donna di Cacutta (WONTOLLA)
2° personaggio giornalista (HATHY)
3° personaggio medico volontario (FRATEL BIGIO)

GRUPPO DELLA DISPONIBILITÀ (Pierpaolo e Elena): 1°personaggio giornalista (HATHY)
2° personaggio medico volontario (FRATEL BIGIO)
3° personaggio donna di Cacutta (WONTOLLA)

PERSONAGGI:

MEDICO VOLONATRIO (Fratel Bigio):

costume: camice tessuto non tessuto che è in sede

"Sono un dottore europeo, direi che ho avuto tutto quello che volevo dalla vita: una buona professione, denaro, una buona posizione sociale, una famiglia che mi dà tanto affetto. Ho letto alcuni libri che parlano di Madre Teresa e, questa donna piccolina, dagli occhi profondi e mansueti mi ha colpito profondamente. Dopo aver tanto pensato, mi sono deciso ed ho intrapreso un viaggio per arrivare a conoscere gli "Angeli di Calcutta", che sono coloro che, spinti dal messaggio e dal lavoro di Madre Teresa, aiutano quanti hanno problemi di salute negli ospedali fondati da lei. I volontari che aiutano le consorelle di Madre Teresa si susseguono per giorni, o mesi, o anni a seconda delle proprie disponibilità di tempo. C'è qualcuno che viene da lontano con l'idea di rimanere a dare la sua opera per tanto tempo, ma poi, a contatto con questa pesante realtà, non ce la fa a restare a lungo. Come pure, però, altri arrivano per pochi giorni, spinti dalla sola curiosità e invece rimangono perché il messaggio di amore da dare è così grande che non possono andare via. Sentono la necessità di rimanere a dare una mano. Ciò che più mi è rimasto da questa esperienza in questo luogo è una preghiera che mi ricorda lo spirito con cui vivevano e vivono i volontari di Calcutta. Leggiamola insieme. "

Fratel Bigio consegna al gruppo i foglietti con la preghiera "Vuoi le mie mani?" e la legge con loro.

Vuoi le mie mani?

Signore,

vuoi le mie mani per passare questa giornata aiutando i poveri e i malati che ne hanno bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore,

vuoi i miei piedi per passare questa giornata visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore,

vuoi la mia voce per passare questa giornata parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore,

vuoi il mio cuore per passare questa giornata amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore

OCCORRENTE: foglietti con preghiera

DONNA DI CALCUTTA (Wontolla):

costume: sari indiano (ce l'abbiamo a casa, lo portiamo noi)

"Oggi sono una donna, ma non dimenticherò mai il giorno in cui, a Calcutta, ancora bambina andavo in giro da sola a cercare qualcosa da mangiare per me e per la mia famiglia. Eravamo tanto poveri e spesso non mangiavamo per giorni e giorni, tanto da non avere neanche la forza per stare in piedi. Madre Teresa mi guardò con un dolce sorriso, con occhi profondi e amorevoli, mi strinse la mano come se mi conoscesse da sempre, come se la mondo ci fossi soltanto io. Mi dette subito la sensazione di potermi fidare di lei come se fosse una madre ed io capii immediatamente che lei, in me, vedeva semplicemente una persona da amare. Mi dette un bel pezzo di pane, perché ero veramente affamata e lei se ne era accorta. Io che non ero abituata a tanta abbondanza, comincia a prenderne una briciola per volta e lei mi incoraggiò a mangiarlo tutto serenamente. Io però le risposi: "Ho paura a mangiarlo, perché quando finirà, io avrò di nuovo fame". Mi resi conto che Madre Teresa si meravigliò molto delle mie parole e mi confidò che fino a quel momento non aveva conosciuto che cosa fosse veramente la fame. Io entrai in una casa di accoglienza delle Suore Missionarie della Carità, dove ho potuto imparare a cucire i vestiti e questo ha cambiato la vita di tutta la mia famiglia, che abbandonata come era nella miseria, da quel momento ha potuto avere una vita dignitosa anche grazie al mio lavoro. Per ricordare quel mio primo incontro con Madre Teresa vi invito a dividervi questo pezzo di pane così come faccio io e a passare il resto al vicino, così da dividerlo tutto quanto e lo mangiamo insieme tutto."

Wontolla inizia a spezzare un pezzo e lo mangia, il resto della pagnotta la passa al vicino e così tutti di seguito e mentre loro mangiano legge la preghiera "la bontà" e ne consegna una copia a tutti i lupetti.

La bontà

Non permettere mai che qualcuno venga a te
e vada via senza essere migliore e più contento.

Sii l'espressione della bontà di Dio.

Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto.

Ai bambini, ai poveri e a tutti coloro che soffrono nella carne e nello spirito offri sempre un sorriso
gioioso.

Dai a loro non solo le tue cure ma anche il tuo cuore.

OCCORRENTE: foglietti con preghiera e 3 pezzi di pane.

GIORNALISTA (Hathy):

costume: blocco per appunti e penna

"Sono una giornalista e ho davvero girato il mondo, in lungo e in largo, soffermandomi a vivere anche per anni in zone lontane, che mi affascinavano; ma devo dire che l'incontro che ha cambiato la mia vita è stato proprio quando, a Calcutta, sono andata ad intervistare Madre Teresa, che subito mi stupì per la sua grandezza, nella semplicità. Durante l'intervista le feci alcune domande, tra le quali quelle che ricordo di più sono queste che vi leggo e che vi lascio (consegna il fogliettino con "l'intervista" e le legge). Ad un certo punto, Madre Teresa mi interruppe: "Perché tutte queste domande?" - "Perché è di lei che voglio scrivere", risposi - "Non scriva di me. Scriva di Lui." ed alzò gli occhi al cielo. Mi prese le mani nelle sue, che erano grandi, tozze, un po' deformate e quasi volesse confidarmi un segreto, continuò "anzi, la smetta proprio di scrivere e vada a lavorare in uno dei nostri centri o alla casa dei morenti". Ho seguito il suo consiglio e per settimane, andando dietro a lei, ho passato ore nel centro per i lebbrosi, in quello per gli orfani abbandonati, in quello per i moribondi. Proprio in questo ultimo luogo, il mio sguardo cadde su di una brandina dove c'era un vecchio smagrito, al punto che sembrava un fagotto di sole ossa e pelle. Si vedeva che stava finendo il suo percorso su questa terra, non aveva più forze. Una suora giovane gli stava accanto e disse che l'avevano trovato qualche giorno prima su un mucchio di spazzatura e che quest'uomo, poco prima, le aveva sussurrato con un grande sorriso: "Sono vissuto come un animale per le strade, ma qui morirò come un angelo." Alla base di tutta l'opera di Madre Teresa e dei suoi collaboratori c'è un'idea sola: servire i più poveri dei poveri, sapendo che, come dice lei rivolgendo gli occhi al cielo, tutto questo lavoro è Suo."

OCCORRENTE: foglietti con intervista

L'intervista

Quale è la persona più importante?

è quella con la quale sto parlando.

Quale è il giorno più bello della sua vita?

è oggi perché posso ancora riempirlo di amore.

Quale è la radice di tutti i mali?

è l'egoismo.

Quale è la felicità più grande?

è essere utili agli altri.

Quale è la persona più pericolosa?

è quella che dice bugie.

Quale è il regalo più bello?

è il perdono.

Quale è il modo migliore di accogliere qualcuno?

è accoglierlo con un sorriso.

Quale è la cosa più bella del mondo?

l'amore.

Le tre guide riportano, una volta terminato il giro (ogni guida nell'ordine prestabilito), il proprio gruppo nel luogo del cerchio iniziale, sempre cantando, fino a che non ritornano tutti.

L'alunna (Bagheera) dice:

"è stato bellissimo per me rivivere e ripercorrere i momenti della vita di Madre Teresa e spero che anche per voi sia stato lo stesso. Lei era solita paragonarsi ad una matita e diceva:

La matita

Sono come una piccola matita
nelle Sue mani, nient'altro.

È Lui che pensa.

È Lui che scrive.

La matita non ha nulla
a che fare con tutto questo.

La matita deve solo
poter essere usata.

A ricordo di questo momento e di queste parole vi lascio questa piccola matita, che rappresenta noi nelle mani del Signore"

Consegna delle matite.

OCCORRENTE: matite e foglietti con preghiera (già tutto pronto).